



Regione del Veneto

Provincia di Padova

Comune di Saccolongo

ELABORATO

B

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

Relazione generale

AMMINISTRAZIONE DI SACCOLONGO:

Sindaco
Steve Garbin

Assessore all'Urbanistica
Arch. Alberto Garbin

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geom. Gabriele Paggiaro

appc udine
ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
ramo gianluca
albo sez. A/b - numero 1730
pianificatore

PROGETTISTA:

Dott. Pian. Gianluca Ramo
"MRM plus"

Luglio 2020

INDICE

1. PREMESSA.....	2
1.1 IL P.E.B.A	2
1.1.2 IL GLOSSARIO	4
1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
1.3 LA STRUTTURA DEL P.E.B.A.	8
1.3.1 ELENCO ELABORATI	9
1.4 IL CICLO DI PROGETTO DEL P.E.B.A.	10
1.5 GLI OBIETTIVI DEL P.E.B.A.....	10
1.6 STRATEGIE D'INTERVENTO	11
2. SINTESI DELLE ANALISI	13
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI SACCOLONGO	14
2.2 INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO	17
2.3 LE SCHEDE DI ANALISI: EDIFICI, SPAZI E PERCORSI PUBBLICI	25
2.4 LE CRITICITÀ RILEVATE	30
2.5 GRADO DI ACCESSIBILITÀ: METODOLOGIA E VALUTAZIONE	35
2.6 LA PARTECIPAZIONE	39
3. SECONDA FASE: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	41
3.1 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE	41
3.2 QUADRO GENERALE INTERVENTI E STIMA COMPLESSIVA DEI COSTI	44
3.2.1 INTERVENTI SU EDIFICI PUBBLICI E SU SPAZI PUBBLICI	44
4. TERZA FASE: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	45
4.1 DETERMINAZIONE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI	45
4.2 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	48
4.3 ATTUAZIONE E GOVERNANCE.....	49
4.4 MONITORAGGIO ED INDICATORI.....	50



1. PREMESSA

1.1 Il P.E.B.A

Nel vasto panorama della pianificazione, il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) costituisce uno strumento pluridisciplinare, *in primis* di tipo conoscitivo, degli impedimenti originati da cause naturali o antropiche allo svolgimento di una vita sociale di qualità per le persone colpite da disabilità.

In particolare, esso si concretizza in un documento che attesta tutte quelle situazioni interne agli edifici ospitanti servizi collettivi, e che caratterizzano spazi pubblici esterni, in cui vi siano degli impedimenti ad una vita di relazione ordinaria per le persone aventi difficoltà motorie, visive o sensoriali, ma anche per una più estesa compagine sociale.

Al segmento delle persone affette da disabilità, si deve infatti aggiungere anche quella porzione di cittadini che si può trovare, dal punto di vista psico-fisico, in condizioni di fragilità temporanee: tra questi, donne in stato di gravidanza, i cardiopatici, la popolazione anziana, persone con compromissione di una funzione fisica temporanea, ed altri ancora.

Come destinatari del PEBA si possono quindi definire cinque macro-profil di utenza, a ciascuno dei quali competono particolari esigenze e difficoltà negli spostamenti, esse sono:

- 1) persone con ridotta o impedita capacità di movimento (anziani, bambini...);
- 2) persone con necessità di ausili per la deambulazione (sedia a rotelle);
- 3) persone con disabilità sensoriali (ipovedenti o con disfunzioni dell'apparato uditivo);
- 4) persone con disabilità mentali;
- 5) persone con altre forme di disabilità invisibili.

Alla classificazione delle disabilità, che sta alla base della definizione del quadro delle esigenze dei cittadini, si affianca una classificazione delle diverse tipologie di barriere architettoniche, basata invece sul quadro delle criticità presenti nei vari ambienti, edifici o spazi pubblici; queste si possono genericamente suddividere in situazioni che presentano:



- ⇒ ostacoli o impedimenti fisici;
- ⇒ barriere percettive;
- ⇒ fonti di disagio;
- ⇒ fonti di pericolo;
- ⇒ situazioni che generano affaticamento.

La conoscenza e la comprensione delle molteplici tipologie esistenti di barriere architettoniche, la cui definizione più recente è riportata all'art. 1 del D.P.R. 503/96, risulta fondamentale per la redazione della seconda parte del P.E.B.A., ovvero la predisposizione degli interventi non solo di eliminazione di tutti quegli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di chi ha una capacità motoria ridotta, che limitano la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti, ma anche di installazione di tutti quegli accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

Il P.E.B.A., infatti, si pone l'obiettivo primario di dare una risposta alle criticità rilevate negli edifici, definendo e programmando l'attuazione di interventi da inserire nella programmazione triennale e annuale delle opere pubbliche (art. 32 comma 21 della Legge 28 febbraio 1986, n. 411); l'obbligatorietà della redazione del PEBA viene invece estesa agli spazi urbani con la Legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 24 comma 9.

All'interno degli edifici pubblici, sia nelle aree di pertinenza di immobili privati ma di primario interesse per la comunità, così come lungo i percorsi urbani, va quindi attuato un miglioramento dell'accessibilità degli spazi e della fruibilità, a favore di tutte le utenze e a prescindere dalla condizione fisica anagrafica o sensoriale; ciò, garantendo un aumento generale della qualità della vita ed il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle istituzioni tramite il ricorso ad un ampio ventaglio di strumenti di partecipazione.

Il P.E.B.A., in questo senso, si configura come uno strumento per far sì che gli spazi pubblici vengano sempre progettati con l'attenzione alle utenze deboli, infatti, dev'essere predisposto un quadro omogeneo di azioni tra loro integrate che consenta non solo di creare degli spazi accessibili, bensì di collegare spazi e contesti razionalizzando le risorse e perseguendo l'ideale di praticabilità, intesa come comfort ambientale.



1.1.2 Il Glossario

Accessibilità: la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

Attrattore: edificio o spazio che rappresenta per la collettività un polo di attrazione o di interesse che configura tale spazio quale rilevante in termini di accesso e di fruibilità.

Autonomia: la possibilità, per persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di apprestamenti ambientali e strumentali, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenute.

Barriere architettoniche: gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque, ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva; gli ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; l'assenza o l'inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

Disagio: la condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli di diversa natura, che impedisce il pieno godimento di uno spazio, di un servizio, o il pieno svolgimento di un'attività di relazione.

Facilitatori della vita di relazione (art.2 L.R. n.16/2007): le suppellettili, le attrezzature e gli arredi che consentono alla persona con disabilità la pratica delle funzioni quotidiane.

Fruibilità (art.2 L.R. n.16/2007): la possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

Persona con disabilità (art.2 L.R. n.16/2007): soggetto con disabilità fisica, sensoriale, psicologico-cognitiva, permanenti o temporanee.

Spazio esterno: l'insieme dei luoghi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio; in particolare lo spazio interposto tra ingresso dell'edificio e viabilità pubblica o di uso pubblico.



Stato di salute (ICF): la condizione in cui si trova ogni persona, indipendentemente dalla presenza di menomazioni delle strutture corporee e di disabilità delle funzioni fisiologiche.

Visitabilità: possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Accessibilità equivalente: laddove sia dimostrata l'impossibilità (in interventi su beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico) di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, il requisito dell'accessibilità si intende raggiunto attraverso soluzioni o modalità di gestione del bene o dell'area che ne migliorino le condizioni di accessibilità in modo che una persona con disabilità possa:

- muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o, nel caso di grandi aree, di mezzi "leggeri" attrezzati;
- raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell'area (concetto di visitabilità) e, per le restanti parti, avere la disponibilità di adeguati supporti informativi che permettano di conoscere e capire il medesimo;
- avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo, audioguide, ecc. (facilitatori).

Adattabilità: la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, ovvero senza dover intervenire sulle strutture portanti e sulla principale dotazione impiantistica (es. le colonne di scarico) dell'edificio, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute. L'adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita nel tempo.

1.2 Inquadramento normativo

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";



- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", abrogato dal D.P.R. 503/96, al quale si rimanda.
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41, che introduce l'idea del P.E.B.A., con riferimento esclusivamente agli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati.
- Legge 9 gennaio 1989, n.13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" si amplia il regolamento sull'accessibilità degli edifici a quelli non interessati dalla Legge 118/71, per quel che riguarda sia le ristrutturazioni che le nuove realizzazioni.
- D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" è il decreto attuativo della Legge 13/89.
- Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di persone handicappate" estende, come già detto nel capitolo precedente, agli spazi urbani in generale la necessità di garantire l'accessibilità, con particolare riguardo alle persone disabili, e integra e modifica le prescrizioni contenute nelle precedenti disposizioni.
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici" abroga e sostituisce il D.P.R. 384/78. La norma raccorda ed unifica le normative esistenti in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche nei diversi ambiti.
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" al Capo III presenta una serie di "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico", suddivise in due sezioni che riprendono in gran parte i contenuti delle leggi 13/89, 41/86 e 104/92.
- Circolare I " marzo 2002, n. 4 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, che riporta le "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".



NORMATIVA REGIONALE VENETO

- Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 41 *"Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione"*.
- Legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 *"Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche"*, entrata in vigore il 31/07/2007, che ha abrogato la normativa regionale previgente di cui alla L. R. 30.08.1993, n. 41.
- D.G.R. n. 2422 del 08/08/2008 *"Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche"*.
- L. R. n. 16/07 - Approvazioni Disposizioni applicative", allegato A alla deliberazione, *"Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Legge Regionale 12.07.07 n. 16 - Disposizioni applicative che sostituisce la precedente circolare n. 37 del 19 dicembre 1994 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione. Legge Regionale 30.08.93 n. 41. Disposizioni applicative"*.
- D.G.R. n. 840 del 31/03/2009 *"Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento allo e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale"*.
- D.G.R. n. 840 del 31/03/2009, le *"Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento allo e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale"* in attuazione della L.R. 16/2007.
- D.G.R. n. 841 del 31/03/2009 *"Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)"*, che è il principale riferimento normativo locale da cui il presente P.E.B.A. prende i fondamentali indirizzi operativi. Si tratta di un documento che disciplina la redazione e la revisione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), di cui all'art. 32, comma 21, della Legge 28.02.1986 n. 41 e all'art. 24, comma 9, della Legge 05.02.1992 n. 104, volti a garantire l'accessibilità e la visitabilità di edifici pubblici e di spazi urbani. Questo documento sostituisce la pubblicazione
- *"Linee Guida per la redazione del piano di eliminazione barriere architettoniche (P.E.B.A.)"*, realizzata nel 2003 dalla Regione Veneto nell'ambito delle attività del centro di Documentazione sulle barriere architettoniche.



- D.G.R. n. 509 del 02/03/2010, le *"Prescrizioni atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16"*. Il dispositivo è stato oggetto di una serie di osservazioni presentate da Federazioni professionali, Associazioni e Imprese operanti nel settore dell'edilizia e da Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, a seguito delle quali la competente Direzione regionale Lavori Pubblici ha ritenuto opportuno sottoporre alla valutazione della Commissione Tecnico Scientifica, istituita con DGR n. 173 del 23/01/1996 nell'ambito del Centro di Documentazione sulle Barriere Architettoniche di cui all'art. 18 della L.R. n. 16/07, una parziale revisione delle prescrizioni tecniche. L'aggiornamento delle prescrizioni tecniche è stato approvato con DGR n. 1428 del 06/09/2011.
- D.G.R. n. 1428 del 06/09/2011 *"Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16 approvate con DGR n. 509 del 2/03/2011"*.
- Allegato "A" alla D.G.R. n. 1428/11 sono riportate, in forma comparativa con il testo originale, alcune modifiche di specifici articoli e schemi grafici del documento, tali da garantire una migliore efficacia e la piena attuazione dello stesso.
- Allegato "B" alla D.G.R. n. 1428/11 *"Aggiornamento delle Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 12/07/2007 n. 16 e approvate con D.G.R. n. 509 del 02/03/2010"*.

1.3 La struttura del P.E.B.A.

Pur nell'ambito di una proposta progettuale unitaria, a livello operativo il P.E.B.A. si riferisce, in relazione ai due principali settori di intervento, ai seguenti ambiti:

- ⇒ ambito edilizio;
- ⇒ ambito urbano.

La struttura del Piano, secondo le disposizioni dell'Allegato "A" alla D.G.R.V. n. 841 del 31 marzo 2009, si articola in tre fasi principali:

- ⇒ prima fase: analisi dello stato di fatto;



⇒ seconda fase: progettazione degli interventi;

⇒ terza fase: programmazione degli interventi.

La prima fase prevede l'individuazione degli edifici pubblici o privati di interesse primario, l'individuazione degli spazi urbani e la analisi del grado di accessibilità di questi edifici o aree. Contestualmente è prevista, durante tale fase di analisi, un momento di partecipazione pubblica con il coinvolgimento degli *stakeholders* locali attraverso questionari, *focus group* e incontri pubblici.

La seconda fase, quella più propriamente progettuale, si concretizza nella definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e degli spazi urbani e nella stima dei costi necessari per attuare gli interventi rivolti a determinare una condizione generale di accessibilità e fruizione dei siti analizzati.

Definiti interventi e costi, la terza ed ultima fase prevede la priorità degli interventi e la programmazione temporale degli stessi in base alla loro fattibilità e alla disponibilità economica dell'Amministrazione comunale.

1.3.1 Elenco elaborati

Il P.E.B.A. del Comune di Saccolongo è strutturato secondo quanto descritto precedentemente e secondo i contenuti minimi definitivi dalla D.G.R.V. n. 841/2009.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è composto dei seguenti elaborati:

FASE ANALISI

- A. Relazione Preliminare
- A1. Schede analisi edifici pubblici
- A2. Schede analisi spazi pubblici
- Tavola T1 "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati (scala 1:5.000)
- Tavola T2 "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione gradi di accessibilità edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati (scala 1:5.000)

FASE PROGETTO

- B. Relazione generale
- SP. Schede progetto
- PI. Prontuario degli Interventi



- SC. Stima dei costi
- QI: Quadro generale degli interventi
- Tavola T3 "Inquadramento interventi di progetto: planimetria di progetto (scala 1:5.000)

PROGRAMMAZIONE

PP. Programma pluriennale degli interventi

1.4 Il ciclo di progetto del P.E.B.A.

L'approvazione del P.E.B.A. deve essere effettuata secondo le procedure indicate dalle Linee Guida Regionali in particolare:

1. Il PEBA viene adottato dall'Organo Esecutivo dell'Ente, nella fattispecie dalla Giunta Comunale. L'adozione del PEBA è preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione, da forme di concertazione e consultazione.
2. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato presso la sede dell'Ente a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio dell'Ente e mediante l'affissione di manifesti. Qualora l'Ente disponga di un sito internet deve provvedere a pubblicarne la notizia; l'Ente può inoltre attuare ogni altra di divulgazione ritenuta opportuna.
3. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, l'organo politico-amministrativo (Consiglio Comunale) decide sulle stesse ed approva il P.E.B.A.
4. Copia integrale del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) approvato è trasmessa, in formato elettronico, alla Regione - Direzione Lavori Pubblici, corredata di copia del relativo provvedimento di approvazione ed è depositata presso la sede dell'Ente per la libera consultazione.
5. I piani approvati ai sensi delle presenti disposizioni hanno una validità di 10 anni ed entro tale termine ne deve essere prevista la completa attuazione.

1.5 Gli obiettivi del P.E.B.A.

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Saccolongo si propone i seguenti obiettivi:



- ⇒ dotare l'amministrazione comunale di uno **strumento** di pianificazione e **programmazione territoriale** per **migliorare l'accessibilità** del comune e la sicurezza pedonale nei prossimi 3/5 anni;
- ⇒ **integrare**, come una sorta di “schema direttore”, le politiche sulla mobilità pedonale accessibile recependo le esigenze dell'utenza debole (disabili, anziani, bambini) per favorire la mobilità pedonale di tutti ed ampliare la rete dei percorsi per tutti;
- ⇒ eseguire una **diagnosi** della percorribilità e della fruibilità delle vie e degli spazi pubblici tenendo conto delle esigenze e pratiche degli abitanti;
- ⇒ **migliorare** l'accesso, la percorribilità e la fruizione degli spazi pubblici alle **persone più vulnerabili**;
- ⇒ **indagare** l'accessibilità interna ed esterna degli edifici comunali ed ottenere una valutazione complessiva dello stato di fatto per potere intervenire a breve, e medio termine secondo delle priorità condivise ed una programmazione in coerenza con le risorse e gli interventi già previsti;
- ⇒ **migliorare** prioritariamente l'accessibilità delle vie e degli edifici comunali più frequentati, fungendo da “piano” per la manutenzione degli spazi e degli edifici;
- ⇒ **rispondere** alla domanda di maggiore sicurezza pedonale e qualità degli spazi urbani.

1.6 Strategie d'intervento

Il P.E.B.A. è uno strumento per la programmazione e la gestione dei lavori pubblici e degli interventi di manutenzione finalizzato anche al miglioramento della qualità urbana; occorre però segnalare che i contenuti del piano vengono definiti e aggiornati in concertazione con il settore della pianificazione urbanistica, della mobilità, per le implicazioni riguardanti la mobilità pedonale, e delle politiche sociali, per il necessario coinvolgimento dei portatori d'interesse locali per fare emergere criticità e priorità.

LE PRINCIPALI STRATEGIE DEL P.E.B.A.

A. Dentro/fuori gli edifici comunali

Migliorare l'accessibilità e la messa in sicurezza degli edifici comunali e in particolare degli edifici scolastici, nel capoluogo e nelle frazioni considerando le aree esterne, i



parcheggi, le fermate, in una logica di continuità e catena degli spostamenti (dal fuori al dentro).

Durante l'indagine, è stata riservata un'attenzione particolare agli edifici scolastici (elementari e medie) ed alle aree esterne di tutte le scuole, in quanto le scuole svolgono un ruolo primario di educazione e d'integrazione.

B. Garantire la sicurezza e l'orientamento dei pedoni

Si propone di migliorare la segnaletica orizzontale e verticale per i pedoni nelle vie più frequentate e negli attraversamenti. La sicurezza pedonale viene assunta come priorità.

Insicurezza dovuta alla scarsa presenza e/o inadeguatezza (interruzioni, pavimentazione sconnessa, scarsa manutenzione, non visibilità della segnaletica orizzontale, assenza percorsi pedonali, ecc.) dei percorsi pedonali ma anche all'insicurezza generata dal traffico e dalla velocità delle auto in alcune vie di collegamento e in alcuni incroci/nodi stradali.

Oltre la questione della sicurezza, la mancanza d'orientamento è una criticità da affrontare per migliorare sia l'identificazione e leggibilità dei percorsi pedonali o delle aree “slow” (*traffic calming*) che la mobilità sicura delle persone ipo/non vedenti, dei bambini e degli anziani.

La strategia è di favorire prioritariamente interventi significativi negli attraversamenti, le fermate bus e negli incroci nelle vie più importanti oggetto di schede d'intervento con la posa di segnaletica podotattile.

C. Garantire la continuità pedonale dei percorsi per formare una rete interconnessa con la rete ciclopedonale

Con la rimozione delle “microbarriere” (numerose interruzioni nelle interruzioni) e delle discontinuità, la finalità è di pervenire ad una azione diffusa di “raccordi” nei percorsi ed attraversamenti più frequentati. Lo scopo è di favorire delle soluzioni d'intervento a basso costo sia per agevolare l'attuazione successiva del piano nei tempi brevi che per creare una rete di percorsi pedonali accessibili senza interferenza che possa anche integrare la rete delle piste ciclopedonali e migliorare la presenza dei pedoni. In assenza di percorsi pedonali protetti o in presenza di marciapiedi troppo stretti, le piste ciclopedonali risultano essere delle infrastrutture molto usate dai disabili motori e dagli anziani, però la loro sicurezza va migliorata.



D. Definire priorità d'intervento condivise

Partire dalle pratiche d'uso nello spazio, osservare le modalità di spostamento a piedi per giungere a delle priorità reali, condivise individuando degli interventi tecnicamente ed economicamente fattibili.

F. Individuare azioni di supporto al PEBA

- ⇒ La promozione della mobilità pedonale come progetto condiviso della comunità.
- ⇒ L'educazione alla mobilità lenta.
- ⇒ La promozione dell'inclusione sociale dei disabili attraverso la scuola e lo sport.
- ⇒ Il miglioramento dell'accessibilità degli spazi aperti al pubblico La trasmissione dei questionari di autovalutazione presso i professionisti, proprietari e gestori di negozi, bar o ambulatori è finalizzata ad avviare una riflessione di portata collettiva sulle barriere architettoniche presenti anche negli spazi aperti al pubblico.

2.SINTESI DELLE ANALISI



2.1 Inquadramento territoriale di Saccolongo

Il Comune di Saccolongo ha una superficie 13,8 kmq al 31/06/2018 i residenti nel territorio comunale sono 4912.



Figure: inquadramento territoriale del Comune di Saccolongo

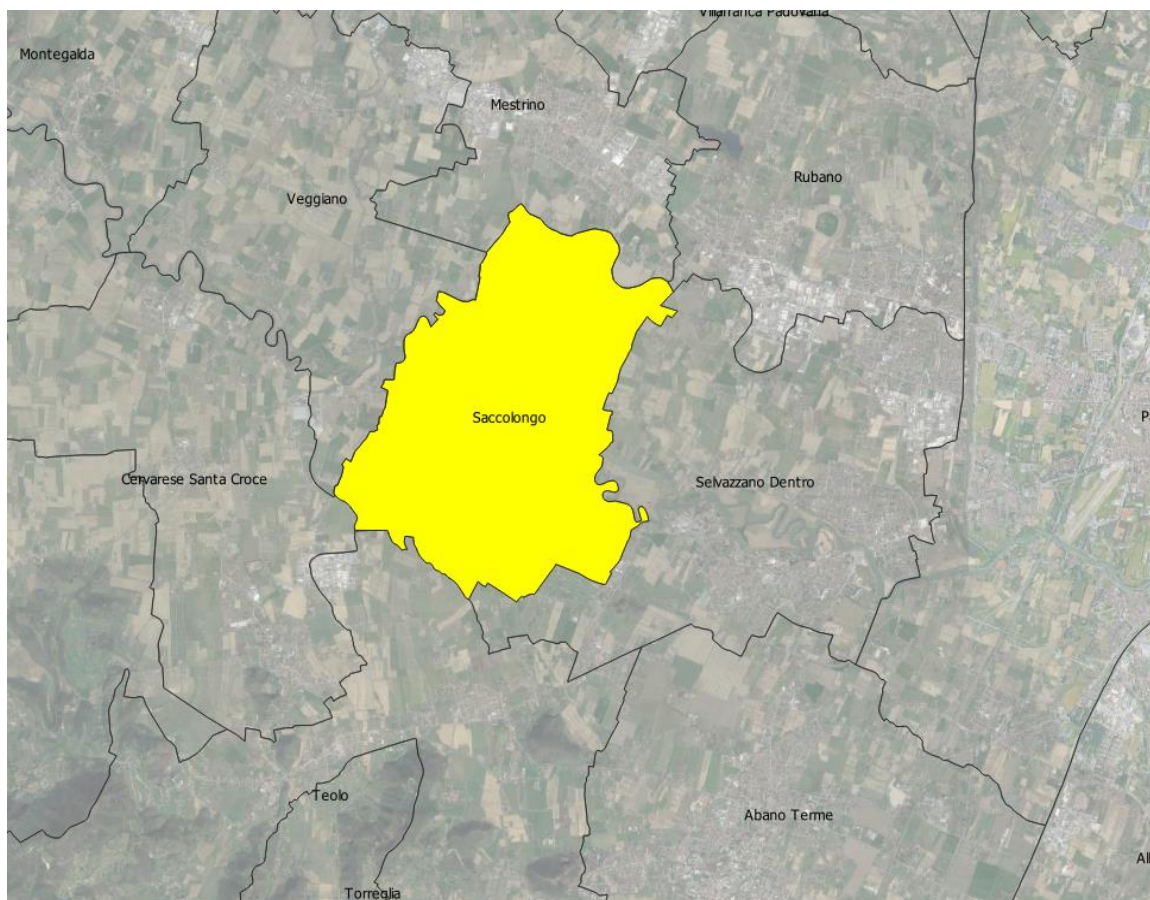
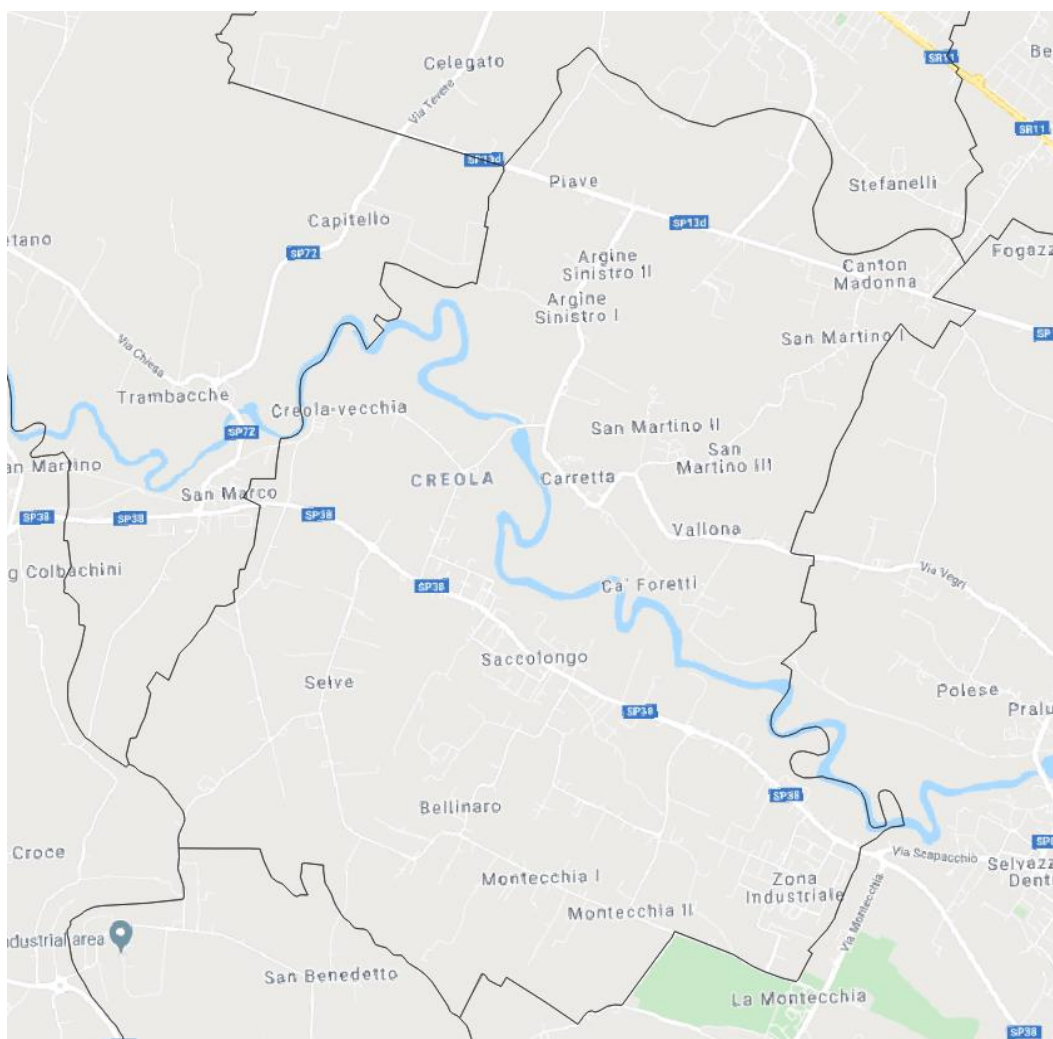


Figure: inquadramento territoriale del Comune di Saccolongo

Il Comune di Saccolongo si colloca nella porzione centrale dell'area padovana a ridosso del Comune di Padova; l'area è caratterizzata dalla vasta pianura che si estende a ovest di Padova tra il Capoluogo provinciale e i Colli Berici.

Il Comune è attraversato dal Fiume Bacchiglione il quale divide in due il territorio comunale.

Dal punto di vista delle infrastrutture il comune è servito dalla Strada Provinciale 38, che passa nella parte sud del territorio comunale e attraversa il Capoluogo, e dalla Strada Provinciale 13d nella parte a nord.



Le località principali e le frazioni sono:

Saccolongo, Creola, Creola Vecchia, Selve, Bellinaro, Montecchia, Ca' Foretti, Vallona, Carretta, San Martino, Argine Sinistro, Piave e Canton della Madonna.



2.2 Inquadramento socio demografico

Di seguito si riportano i dati demografici relativi al Comune di Saccolongo.

Anno	Residenti	Variazione
1861	0	
1871	1.939	0,0%
1881	2.177	12,3%
1901	2.382	9,4%
1911	2.987	25,4%
1921	3.166	6,0%
1931	3.084	-2,6%
1936	3.088	0,1%
1951	3.058	-1,0%
1961	2.938	-3,9%
1971	3.345	13,9%
1981	3.832	14,6%
1991	4.254	11,0%
2001	4.477	5,2%
2016 ind	4.922	9,9%

Andamento della popolazione dal 1861 al 2016 (fonte: ISTAT)

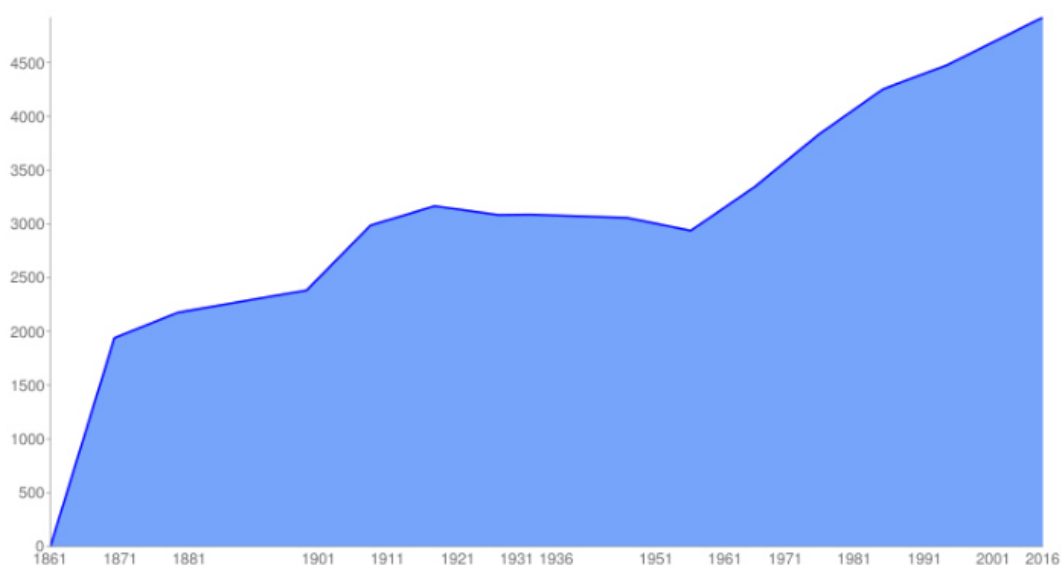
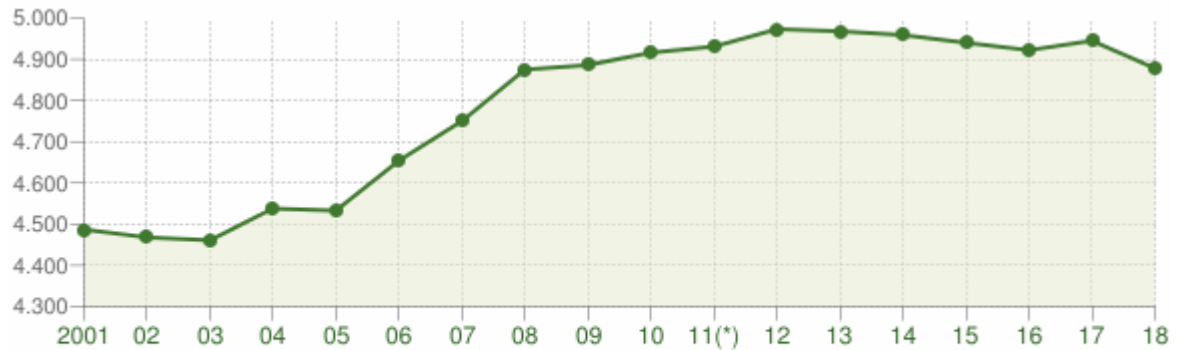


Figura: andamento popolazione residente 1861 -2016 (fonte: ISTAT)



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Saccolongo dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SACCOLONGO (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.



Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.487	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.468	-19	-0,42%	-	-
2003	31 dicembre	4.461	-7	-0,16%	1.505	2,94
2004	31 dicembre	4.538	+77	+1,73%	1.569	2,87
2005	31 dicembre	4.533	-5	-0,11%	1.626	2,76
2006	31 dicembre	4.654	+121	+2,67%	1.682	2,74
2007	31 dicembre	4.750	+96	+2,06%	1.736	2,71
2008	31 dicembre	4.875	+125	+2,63%	1.785	2,71
2009	31 dicembre	4.886	+11	+0,23%	1.804	2,68
2010	31 dicembre	4.916	+30	+0,61%	1.834	2,66
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	4.957	+41	+0,83%	1.852	2,65
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	4.934	-23	-0,46%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	4.931	+15	+0,31%	1.858	2,63
2012	31 dicembre	4.973	+42	+0,85%	1.883	2,62
2013	31 dicembre	4.968	-5	-0,10%	1.889	2,60
2014	31 dicembre	4.959	-9	-0,18%	1.899	2,59
2015	31 dicembre	4.940	-19	-0,38%	1.927	2,54
2016	31 dicembre	4.922	-18	-0,36%	1.945	2,51
2017	31 dicembre	4.945	+23	+0,47%	1.963	2,49
2018	31 dicembre	4.878	-67	-1,35%	1.953	2,47

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

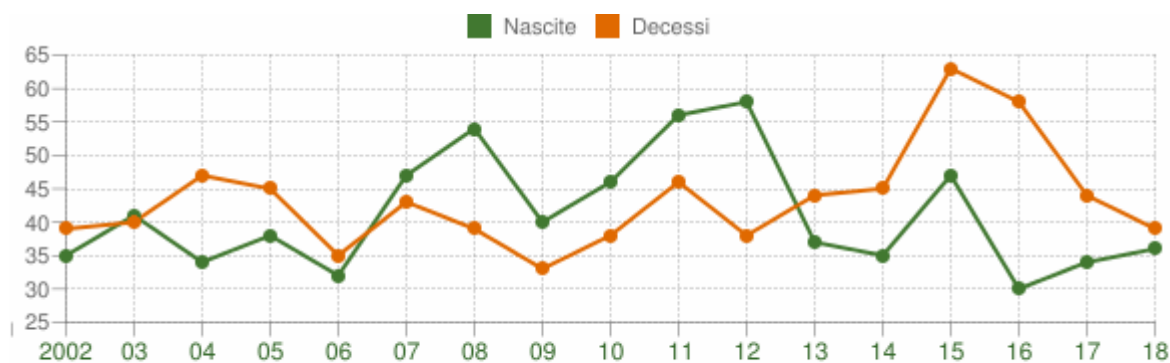
⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Saccolongo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.934 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.957. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 23 unità (-0,46%).



Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SACCOLONGO (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura: movimento naturale della popolazione 2002-2018 (fonte: ISTAT)

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Saccolongo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\', 'divorziati\' e 'vedovi\'.

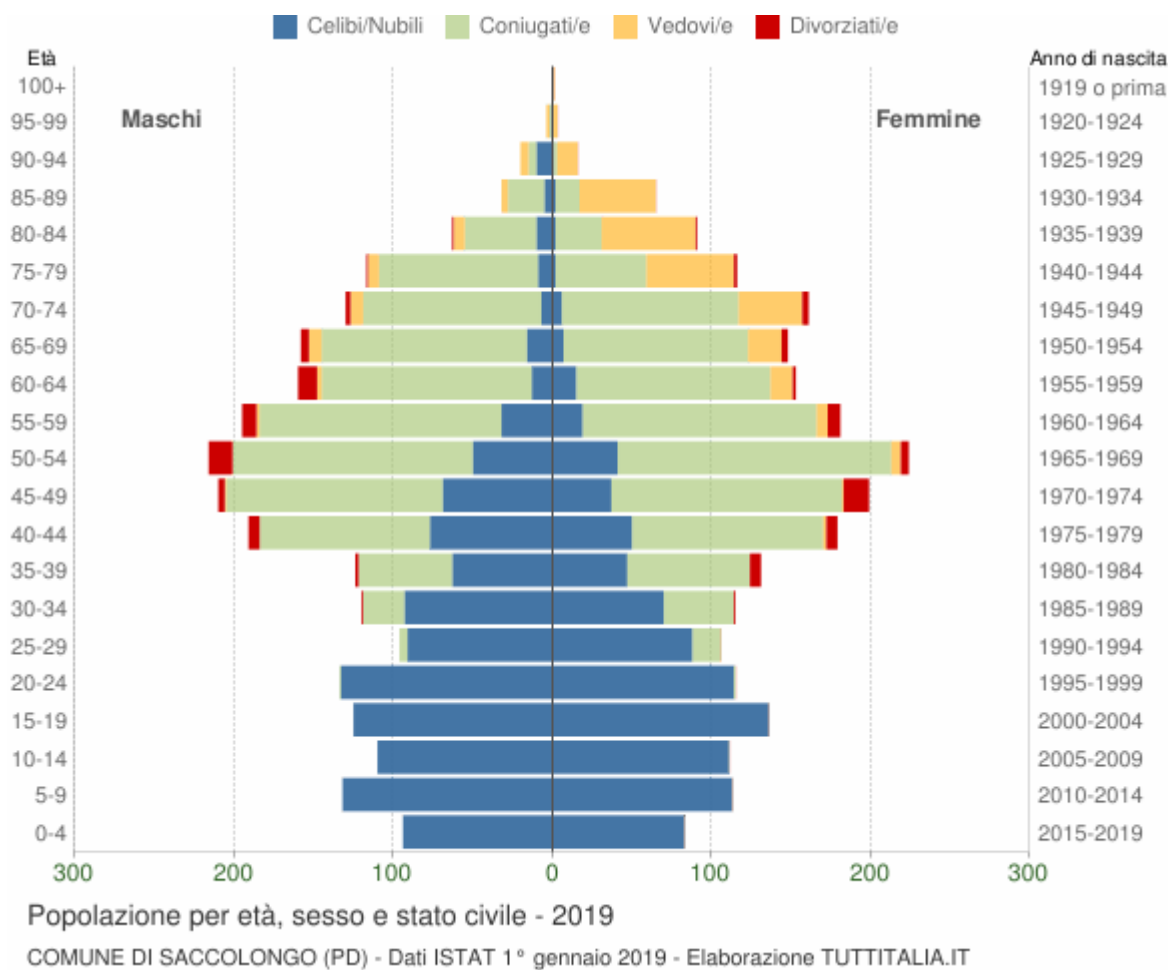
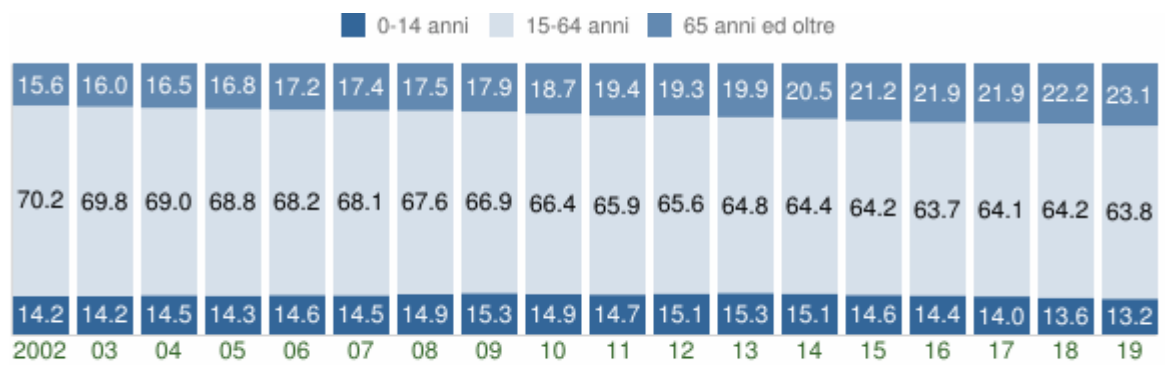


Figura: piramide dell'età anno 2019 (fonte: ISTAT)

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SACCOLONGO (PD) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura: struttura per età della popolazione anni 2002-2018 (fonte: ISTAT)

Come si può notare, la popolazione anziana aumenta in percentuale ma non in modo esponenziale.

La tabella sotto riportata evidenzia come ci sia un costante aumento dell'età media, e di conseguenza un aumento tendenziale della popolazione con oltre 65 anni e parallelamente una diminuzione costante di quella corrispondente alla classe di età 15-64 anni.



Anno 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	636	3.151	700	4.487	40,5
2003	633	3.118	717	4.468	40,9
2004	647	3.079	735	4.461	41,0
2005	651	3.122	765	4.538	41,4
2006	661	3.093	779	4.533	41,6
2007	674	3.169	811	4.654	41,7
2008	709	3.211	830	4.750	41,7
2009	745	3.260	870	4.875	41,6
2010	729	3.245	912	4.886	42,2
2011	723	3.239	954	4.916	42,7
2012	745	3.234	952	4.931	42,6
2013	762	3.222	989	4.973	42,7
2014	750	3.200	1.018	4.968	43,2
2015	724	3.183	1.052	4.959	43,7
2016	713	3.147	1.080	4.940	44,0
2017	690	3.155	1.077	4.922	44,3
2018	671	3.174	1.100	4.945	44,6
2019	643	3.110	1.125	4.878	45,1

Nella tabella seguenti sono trattati invece i principali indici demografici del Comune di Saccolongo.



Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	110,1	42,4	123,7	94,1	20,4	7,8	8,7
2003	113,3	43,3	125,7	99,1	20,1	9,2	9,0
2004	113,6	44,9	135,0	103,4	20,1	7,6	10,4
2005	117,5	45,4	143,8	108,4	19,7	8,4	9,9
2006	117,9	46,6	140,7	116,9	20,2	7,0	7,6
2007	120,3	46,9	148,0	116,5	18,6	10,0	9,1
2008	117,1	47,9	149,7	114,4	19,4	11,2	8,1
2009	116,8	49,5	148,1	116,0	19,9	8,2	6,8
2010	125,1	50,6	141,9	123,5	19,8	9,4	7,8
2011	132,0	51,8	138,2	122,9	20,5	11,4	9,3
2012	127,8	52,5	127,6	130,0	22,9	11,7	7,7
2013	129,8	54,3	126,2	132,5	24,0	7,4	8,9
2014	135,7	55,3	128,4	143,2	23,1	7,1	9,1
2015	145,3	55,8	122,3	146,7	22,5	9,5	12,7
2016	151,5	57,0	123,2	149,2	22,3	6,1	11,8
2017	156,1	56,0	116,0	155,1	20,7	6,9	8,9
2018	163,9	55,8	120,8	157,2	18,3	7,3	7,9
2019	175,0	56,8	119,9	158,7	18,0	-	-



L'indice di vecchiaia, ovvero il grado di invecchiamento di una popolazione, è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni (*ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia per il comune di Saccolongo dice che ci sono 175 anziani ogni 100 giovani*) ed è un dato significativo ai fini della definizione di politiche ed obiettivi propri di un P.E.B.A. in quanto rappresenta una classe di popolazione più debole. Tale dato, confermando quelli delle tabelle precedenti, è in costante aumento.

2.3 Le schede di analisi: edifici, spazi e percorsi pubblici

Il primo *step* della fase di analisi del P.E.B.A. ha visto la definizione puntuale, e la relativa mappatura, degli edifici e di tutti gli spazi urbani (e relativi percorsi pubblici) di primario interesse per la collettività.

In concerto con gli Uffici e l'Amministrazione Comunale, sono stati individuati n. 09 edifici pubblici dislocati in tutto il territorio comunale, per quanto riguarda gli spazi pubblici, sono stati individuati ed analizzati n. 21 siti nel territorio; all'interno di questa categoria, sono stati considerati anche gli ambiti di connessione degli edifici indagati ma anche gli assi principali della mobilità.

I vari edifici e spazi pubblici sono stati classificati con dei codici; per quanto riguarda gli immobili ("EP"), sono state utilizzate le seguenti codifiche:

- ⇒ M: Municipio, edifici amministrativi e edifici pubblici comunali;
- ⇒ I: Istruzione e edifici scolastici;
- ⇒ S: Strutture sportive
- ⇒ A: Edifici pubblici ospitanti Associazioni

Le codifiche che distinguono invece gli spazi pubblici ("SP") sono:

- ⇒ C: cimiteri e Luoghi di Culto;
- ⇒ U: Centro Urbano, Piazza principale;
- ⇒ L: Lateral;
- ⇒ I: Istruzione e edifici scolastici;
- ⇒ S: Strutture sportive;



⇒ D: Diffuse.

Le tabelle che seguono riportano l'elenco completo di edifici, spazi e percorsi pubblici indagati nell'ambito delle analisi del P.E.B.A.

EDIFICI PUBBLICI

SCHEDA				LOCALIZZAZIONE
EP	01	M	Chiesa di Santa Maria del Carmine del Crivelli	Creola, via Molini
EP	02	I	Ex Scuola Elementare di Creola	Creola, via Molini
EP	03.a	A	Protezione Civile	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)
	03.b	M	Polizia Locale	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)
	03.c	I	Biblioteca	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)
EP	04.a	M	Sede municipale	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)
	04.b	S	Infermeria	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)
EP	05	S	Campo Sportivo	Saccolongo, via Roma
EP	06	M	Centro culturale Al Parco	Saccolongo, via Roma
EP	07	I	Scuola Elementare Giovanni Pascoli	Saccolongo, via S. Leopoldo
EP	08	S	Palestra Comunale	Saccolongo, via S. Leopoldo
EP	09	I	Scuola media Leonardo Da Vinci	Saccolongo, via S. Leopoldo
EP	10	S	Impianti sportivi Green Residence Montecchia	Montecchia, viale dello Sport

SPAZI PUBBLICI

SCHEDA				LOCALIZZAZIONE
SP	01	D	Creola Vecchia	Creola Vecchia, via Cimitero
SP	02	C	Cimitero Creola vecchia	Creola Vecchia, via Cimitero
SP	03	D	Creola 1	Creola, via Cimitero/ via Molini
SP	04	D	Creola 2	Creola, via Molini
SP	05	U	Via Scapacchiò	Saccolongo, Via Scapacchiò
SP	06	U	Via Scapacchiò ovest	Saccolongo, Via Scapacchiò ovest
SP	07	L	Quartiere Via Bacchiglione	Saccolongo, via Bacchiglione
SP	08	U	Saccolongo centro 1	Saccolongo, via Roma
SP	09	U	Saccolongo centro 2	Saccolongo, via Roma
SP	10	L	Quartiere Via Colli Euganei	Saccolongo, via Colli Euganei
SP	11	L	Saccolongo centro 3	Saccolongo, via S. Pio XII/ via S. Francesco
SP	12	L	Saccolongo centro 4	Saccolongo, via S. Leopoldo
SP	13	L	Saccolongo centro 5	Saccolongo, via Bellinaro
SP	14	C	Saccolongo sud	Saccolongo, via Bellinaro



SP	15	C	Cimitero Saccolongo	Saccolongo, via Bellinaro
SP	16	U	Saccolongo est	Saccolongo, Via Scapacchiò est
SP	17	U	Colombare 1	Saccolongo, Via Scapacchiò est
SP	18	U	Colombare 2	Saccolongo, Via Scapacchiò est
SP	19	S	Montecchia 1	Montecchia, viale dello Sport
SP	20	S	Montecchia 2	Montecchia, viale dello Sport
SP	21	D	Canton della Madonna	Canton della Madonna, via Aldo Moro/ via Pelosa

Tutti gli edifici, gli spazi ed i percorsi pubblici sono stati analizzati con un sopralluogo in loco e attraverso la compilazione di una specificata scheda; i risultati delle varie “indagini” permettono di stabilire le criticità ed i possibili interventi da attuare per eliminare le barriere architettoniche.

Sono state definite due diversi tipi di scheda, una per gli edifici ed una per spazi e percorsi pubblici sulla base di quanto indicato dall'allegato “A” alla D.G.R.V. 841/2009.



N. scheda	Codice edificio Es	Foto
Nome e funzione		
Indirizzo		
PARCHEGGIO RISERVATO		
PRESENTE	PRESENTE MA NON A NORMA	ASSENTE
	Dimensioni: largo < 3,20 m, lungo 0,60 m se in linea	Segnaletica: verticale e/o orizzontale assente
		Accessibilità: raccordo al percorso di collegamento
ACCESSO EDIFICIO		
1	Pavimento	Con finitura degradata, sconnessa o sdruciolevole
		In buono stato
2	Rampa	Assente
3	Rampa	Non a norma: ripida (pendenza > 8%), o priva di variazione cromatica, o priva di corrimano
4		Zona anti/retrostante non complanare e/o con profondità 140cm x 140 cm
5	Porta accesso	Luce netta < 80 cm o può essere aperta solo con una forte pressione
6		Presenza di elementi che sporgono (specificare quali) più di 2,50 cm da quota pavimento
7		Campanello e/o citofono si trovano ad un'altezza da terra tra 40 cm e 130 cm
8	Porta a vetri	Priva dell'elemento di segnalazione della trasparenza
9	Segnaletica	Non è chiara, esauriente, facilmente leggibile
10		Edificio accessibile privo del simbolo di accessibilità (all. A-B-C D.P.R. 503/96)
SERVIZI IGIENICI		
11	Assenza servizio igienico a norma:	100 cm per accostamento laterale a wc – 80 cm davanti a lavabo – porta con luce netta 75 cm
12	Sanitari e accessori non a norma:	specchio h persona seduta, maniglioni, campanello allarme, altezza lavabo 80 cm dal pavimento
13	WC di tipo sospeso non a norma:	tazza distante 40 cm da parete laterale; corrimano e bordo anteriore a 75 – 80 cm dalla parete posteriore; piano superiore a 45 cm dal pavimento
14	DOCCE negli sportivi e palestre scolastiche: non accessibili (poss. con seggiolino)	
COLLEGAMENTI VERTICALI		
15	Assente un sistema di sollevamento ai livelli superiori (ascensore o piattaforma elevatrice)	
16	Ascensore	Cabina con dimensioni non a norma (120 mc di profondità x 80 mc di larghezza)
17		Porta non automatica e/o con dimensioni non a norma (75 mc sul lato corto)
18		Piattaforma antistante la porta con dimensioni non a norma (140 cm x 140 cm)
19		Accessori non ad altezza adeguata o assenti (citofono, allarme, indicazioni braille, luce emergenza, luce pulsanti, segnale sonoro di arrivo)
20	Rampa scala	Larghezza inferiore a 120 cm
21		Gradini con pedata < 30 mc e alzata > 16 cm
22		Finitura pavimentazione sconnessa e/o sdruciolevole
23		Assente segnale a pavimento in rilievo e a 30 cm dal primo e ultimo gradino
24		Assenza corrimano su entrambi i lati ad h 90 cm da terra e che prosegue per 30 cm oltre il primo e ultimo gradino (opportuno un secondo corrimano ad h 75 cm per bambini)
25		Illuminazione debole
26	Parapetto	Non a norma: h 100 cm da terra e inattraversabile da sfera diametro 10 cm
PERCORSI INTERNI		
27	Arredamento e attrezzature non utilizzabili da persone con difficoltà motorie/sensoriali e/o sportello informazioni con piano h > 90 cm da terra	
28	L'arredo crea ostacolo o strozzature; assenza di slarghi per la rotazione delle carrozzine ogni 10 m e/o nelle parti terminali dei percorsi e dei corridoi	
29	I radiatori, gli estintori necessitano di un alloggiamento in nicchia	
30	Segnaletica informativa non chiara, esauriente e facilmente leggibile	
31	Luce netta delle porte interne inferiore a 75 cm	
32	Presenza di gradini > 2,50 cm	
33	Giunti della pavimentazione con spessore > 5 mm	
34	Corridoio con larghezza < 1,00 m	
35	Grigliati nelle pavimentazioni con interasse > 2,00 cm e non ortogonali al senso di marcia	
36	Cambi di livello non differenziati cromaticamente e pavimento non antisdrucciolo	
LEGENDA		
 Elemento a norma		
 Non valutato per assenza dell'elemento		
 elemento non a norma		

NOTE:

Figura: scheda tipo rilievo edifici pubblici



N. scheda	Codice	Foto	
Riferimento luogo			
Indirizzo			
Limite velocità	30 Km/h		
PENDENZA PERCORSO		Percorso piano	
SICUREZZA PERCORSO		Lato sx	Lato dx
Protetto (percorso su marciapiede o su ciglio separato dalla carreggiata con cordolo o paletti)			
Non protetto (percorso pedonale senza marciapiede su ciglio stradale non separato dalla carreggiata o esposto su corsi d'acqua)			
Percorso assente			
CONFORT DEL PERCORSO		Lato sx	Lato dx
Presenza di panchine			
Percorso ampio > 150 cm			
Buon orientamento (presenza di segnali toponomastici e/o linee guida)			
Complanarità (assenza di buche e/o sconnessioni)			
PARCHEGGI RISERVATI			
Presente	Presente ma non a norma		Assente
	Dimensioni: larghezza 3,20 m x 0,60 m se in linea	Segnaletica: verticale e/o orizzontale assente	Accessibilità: raccordo al percorso
FERMATE MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI	Mobilità Presenza pedana e raccordo al percorso	Orientamento Visibilità segnaletica e informazioni leggibili	Confort Presenza di pensilina e/o panca
ACCESSIBILITA' PERCORSO			
Barriere architettoniche		Lato sx	Lato dx
Larghezza percorso < 90 cm			
Elemento che riduce il passaggio < 90 cm (palo, lampione, albero, auto, ecc.)			
Assenza di allargamenti per consentire rotazione carrozzina (dim. 1,40 m x 1,40 m ogni 10 m)			
Pavimentazione degradata, sdruciolevole, sconnessa, ecc.			
Gradino h > 2,50 cm (percorso interrotto)			
Presenza di elemento h da terra < 1,90 m (tenda, insegne, ecc.)			
Assenza di segnali cromatici e/o tattili nelle variazioni di livello (intersezione tra percorso pedonale e zona carrabile)			
ATTRAVERSAMENTI PEDONALI			
 Ubicazione	NON ACCESSIBILI Assenza raccordo percorso (gradino > 2,50 cm) e/o assenza slargo	INSICURO Elevata velocità auto e/o segnaletica orizzontale o verticale carente	
VARIE		SI	NO
Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente delimitato			
I semafori che regolano gli attraversamenti pedonali sono dotati di segnalazione acustica per non vedenti			
Illuminazione pubblica sufficiente			

Figura: scheda tipo rilievo spazi e percorsi pubblici



2.4 Le criticità rilevate

Attraverso i sopralluoghi e la compilazione delle schede, è stato possibile valutare puntualmente tutti gli “elementi” indagati così da rilevare per ognuno la presenza di criticità relativamente alla loro accessibilità.

Di seguito si riporta l’elenco degli edifici, degli spazi e dei percorsi pubblici di cui alle tabelle precedenti con indicati gli elementi di criticità rilevati.



EDIFICI PUBBLICI

COD			SCHEDA	CRITICITA'
EP	01	M	Chiesa di Santa Maria del Carmine del Crivelli	- Assenza posto auto riservato - Percorso di accesso all'area interna non esistente, l'attuale percorso è inerbito e con andamento non regolare
EP	02	I	Ex Scuola Elementare di Creola	Edificio chiuso e non utilizzato, ad oggi dismesso. Su tale immobile esiste già un progetto di riqualificazione complessiva, per le valutazioni del caso e per i progetti previsti si rimanda a tale progetto.
EP	03.a	A	Protezione Civile	- Presenza di posto auto riservato ma non visibile (sistemazione segnaletica verticale su parcheggio riservato esistente) - Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile - Assenza simbolo accessibilità - Servizi igienici da adeguare (segnaletica e accesso)
	03.b	M	Polizia Locale	- Presenza di posto auto riservato ma non visibile (sistemazione segnaletica verticale su parcheggio riservato esistente) - Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile - Assenza simbolo accessibilità
	03.c	I	Biblioteca	- Presenza di posto auto riservato ma non visibile (sistemazione segnaletica verticale su parcheggio riservato esistente) - Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile - Assenza simbolo accessibilità - Servizi igienici da adeguare (segnaletica e accesso) - Mancanza di servoscala
EP	04.a	M	Sede municipale	- Presenza di posto auto riservato ma non visibile (sistemazione segnaletica verticale su parcheggio riservato esistente) - Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile - Assenza simbolo accessibilità
	04.b	S	Infermeria	- Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile - Assenza simbolo accessibilità; - Servizi igienici non a norma
EP	05	S	Campo Sportivo	Mancanza di rampa per accedere agli spogliatoi



				• Bagno esistente ma non a norma, realizzazione servizi igienici accessibili all'interno degli spogliatoi; • Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile • Assenza simbolo accessibilità
EP	06	M	Centro culturale Al Parco	• Servizi igienici da adeguare (segnaletica e accesso) • Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile • Assenza simbolo accessibilità
EP	07	I	Scuola Elementare Giovanni Pascoli	• Servizi igienici da adeguare (segnaletica e accesso) • Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile • Assenza simbolo accessibilità
EP	08	S	Palestra Comunale	• Bagno esistente ma non a norma, realizzazione servizi igienici accessibili (pubblico); • Bagno esistente ma non a norma, realizzazione servizi igienici accessibili all'interno degli spogliatoi; • Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile • Assenza simbolo accessibilità
EP	09	I	Scuola media Leonardo Da Vinci	• Adeguamento servizi igienici e posizionamento segnaletica • Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile • Assenza simbolo accessibilità
EP	10	S	Impianti sportivi Green Residence Montecchia	• Segnaletica non esauriente/facilmente leggibile • Assenza simbolo accessibilità • Assenza rampa • Elemento sporgente più di 2,50 cm da quota pavimento • Adeguamento servizi igienici sistemazione scalino sulla porta di accesso e sistemazione segnaletica.

Tabella 3 : elenco criticità edifici pubblici

COD			SCHEDA	CRITICITA'
SP	01	D	Creola Vecchia	• Marciapiede non presente
SP	02	C	Cimitero Creola vecchia	• Presenza di posto auto riservato ma non visibile (sistemazione segnaletica verticale su parcheggio riservato esistente)
SP	03	D	Creola 1	• Attraversamenti pedonali presenti non del tutto in sicurezza (da adeguare/sistemare)



				• Mancanza posto auto riservato
SP	04	D	Creola 2	• Attraversamento pedonale non del tutto in sicurezza in sicurezza (da adeguare/sistemare)
SP	05	U	Via Scapacchiò	• Nessuna criticità rilevata
SP	06	U	Via Scapacchiò ovest	• Attraversamenti pedonali presenti non del tutto in sicurezza (da adeguare/sistemare) • Mancanza posto auto riservato
SP	07	L	Quartiere Via Bacchiglione	• Mancanza di un attraversamento pedonale a norma • Mancanza posto auto riservato
SP	08	U	Saccolongo centro 1	• Attraversamento pedonale non del tutto in sicurezza in sicurezza (da adeguare/sistemare) • Mancanza posto auto riservato
SP	09	U	Saccolongo centro 2	• Mancanza di un attraversamento pedonale a norma • Mancanza posto auto riservato
SP	10	L	Quartiere Via Colli Euganei	• Mancanza di un attraversamento pedonale a norma • Mancanza posto auto riservato
SP	11	L	Saccolongo centro 3	• Attraversamento pedonale non del tutto in sicurezza in sicurezza (da adeguare/sistemare) • Mancanza posto auto riservato
SP	12	L	Saccolongo centro 4	• Nessuna criticità rilevata
SP	13	L	Saccolongo centro 5	• Marciapiede da adeguare poiché con ostacoli e non protetto
SP	14	C	Saccolongo sud	• Nessuna criticità rilevata
SP	15	C	Cimitero Saccolongo	• Mancanza di un punto luce
SP	16	U	Saccolongo est	• Attraversamento pedonale non del tutto in sicurezza in sicurezza (da adeguare/sistemare)
SP	17	U	Colombare 1	• Attraversamento pedonale non del tutto in sicurezza in sicurezza (da adeguare/sistemare) • Mancanza posto auto riservato • Marciapiede tra fermata autobus e



				attraversamento da sistemare
SP	18	U	Colombare 2	• Attraversamenti pedonali non del tutto in sicurezza in sicurezza (da adeguare/sistemare) • Mancanza posto auto riservato
SP	19	S	Montecchia 1	• Presenza di posto auto riservato ma non visibile
SP	20	S	Montecchia 2	• Presenza di posto auto riservato ma non visibile • Mancanza di rampa di accesso a norma
SP	21	D	Canton della Madonna	• Attraversamento pedonale non del tutto in sicurezza in sicurezza (da adeguare/sistemare) • Mancanza posto auto riservato

Tabella 4 : elenco criticità spazi pubblici

Si sottolinea inoltre la mancanza diffusa di segnali cromatici e tattili in particolare in corrispondenza delle variazioni di livello e in prossimità delle intersezioni.



2.5 Grado di accessibilità: metodologia e valutazione

Ogni scheda redatta esprime un giudizio sintetico circa l'accessibilità dell'edificio, dello spazio e del percorso analizzato.

I principali criteri utilizzati per la valutazione circa il grado di accessibilità hanno preso in esame i seguenti fattori:

- ⇒ accessibilità dei percorsi esterni (presenza di rampe e/o ostacoli altimetrici);
- ⇒ orientamento esterno (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata);
- ⇒ accessibilità del percorso interno (area di pertinenza dell'edificio);
- ⇒ orientamento nell'edificio/spazio pubblico (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata all'interno dell'immobile);
- ⇒ sicurezza e vie d'esodo;
- ⇒ accessibilità ai vari piani, ovvero raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungerli e di percorrerli);
- ⇒ presenza di almeno un bagno attrezzato.
- ⇒ raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungere aule, spogliatoi, uffici, depositi, etc);
- ⇒ accessibilità all'area di attività;

Per determinare i gradi di accessibilità di edifici, spazi pubblici e percorsi urbani è stato attribuito un punteggio a ciascun elemento il cui risultato darà il grado di accessibilità.

I punteggi e i gradi possono così essere brevemente descritti:

1) Punteggi:

- ⇒ "1": elemento indagato positivo;
- ⇒ "0" elemento indagato negativo;
- ⇒ "0.5" elemento indagato leggermente negativo o lieve consistenza della problematica riscontrata;

2) Gradi di accessibilità a seguito dell'attribuzione del punteggio:

- ⇒ punteggio compreso tra 0 e 0.39 = **NA** (non accessibile):
- ⇒ punteggio compreso tra 0.40 e 0.68 = **MA** (mediamente accessibile)
- ⇒ punteggio compreso tra 0.69 e 1 = **A** (accessibile):



L'esito della valutazione finale viene espresso quindi con n.3 giudizi che comporteranno una determinata azione da parte dell'Amministrazione Comunale:

⇒ **ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso accessibili per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione Comunale può considerare tali strutture visitabili ed usufruibili da tutti i cittadini.

⇒ **MEDIAMENTE ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso mediamente accessibili in quanto è stato rilevato che essi non sono accessibili nel loro complesso e quindi esistono ad esempio parti di edificio non adeguate oppure si necessita di piccoli adeguatamente per arrivare alla soglia minima di accessibilità per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione comunale dovrà programmare, nel piano triennale delle opere pubbliche, gli interventi necessari per portare il giudizio da parzialmente accessibile ad ACCESSIBILE.

⇒ **NON ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso non accessibili e quindi l'Amministrazione Comunale dovrà esaminare puntualmente le opere necessarie all'adeguamento per poterle mettere a bilancio.

Di seguito si riporta la sintesi dei gradi di accessibilità a seguito dei rilievi effettuati.

Grado accessibilità (GA) edifici pubblici:

SCHEDA				LOCALIZZAZIONE	GdA
EP	01	M	Chiesa di Santa Maria del Carmine del Crivelli	Creola, via Molini	NA
EP	02	I	Ex Scuola Elementare di Creola	Creola, via Molini	NA
EP	03.a	A	Protezione Civile	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)	A
	03.b	M	Polizia Locale	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)	A
	03.c	I	Biblioteca	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)	MA
EP	04.a	M	Sede municipale	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)	A
	04.b	S	Infermeria	Saccolongo, via Roma (piazza Municipio)	A
EP	05	S	Campo Sportivo	Saccolongo, via Roma	MA
EP	06	M	Centro culturale Al Parco	Saccolongo, via Roma	A
EP	07	I	Scuola Elementare Giovanni Pascoli	Saccolongo, via S. Leopoldo	A
EP	08	S	Palestra Comunale	Saccolongo, via S. Leopoldo	A



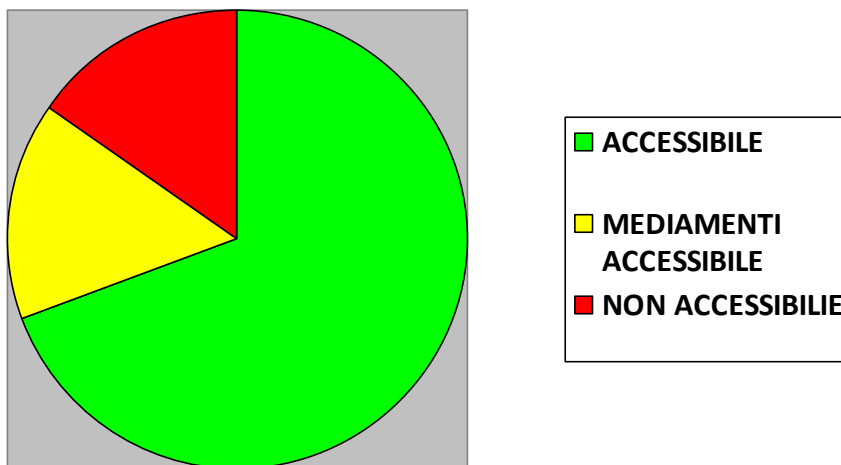
EP	09	I	Scuola media Leonardo Da Vinci	Saccolongo, via S. Leopoldo	A
EP	10	S	Impianti sportivi Green Residence Montecchia	Montecchia, viale dello Sport	A

Grado accessibilità spazi pubblici:

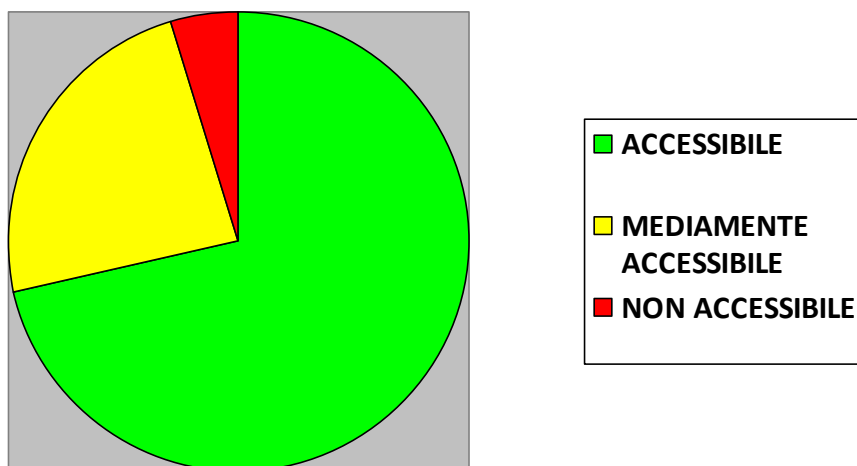
SCHEDA				LOCALIZZAZIONE	GdA
SP	01	D	Creola Vecchia	Creola Vecchia, via Cimitero	NA
SP	02	C	Cimitero Creola vecchia	Creola Vecchia, via Cimitero	MA
SP	03	D	Creola 1	Creola, via Cimitero/ via Molini	A
SP	04	D	Creola 2	Creola, via Molini	A
SP	05	U	Via Scapacchiò	Saccolongo, Via Scapacchiò	A
SP	06	U	Via Scapacchiò ovest	Saccolongo, Via Scapacchiò ovest	A
SP	07	L	Quartiere Via Bacchiglione	Saccolongo, via Bacchiglione	A
SP	08	U	Saccolongo centro 1	Saccolongo, via Roma	A
SP	09	U	Saccolongo centro 2	Saccolongo, via Roma	A
SP	10	L	Quartiere Via Colli Euganei	Saccolongo, via Colli Euganei	A
SP	11	L	Saccolongo centro 3	Saccolongo, via S. Pio XII/ via S. Francesco	MA
SP	12	L	Saccolongo centro 4	Saccolongo, via S. Leopoldo	A
SP	13	L	Saccolongo centro 5	Saccolongo, via Bellinaro	MA
SP	14	C	Saccolongo sud	Saccolongo, via Bellinaro	MA
SP	15	C	Cimitero Saccolongo	Saccolongo, via Bellinaro	MA
SP	16	U	Saccolongo est	Saccolongo, Via Scapacchiò est	A
SP	17	U	Colombare 1	Saccolongo, Via Scapacchiò est	A
SP	18	U	Colombare 2	Saccolongo, Via Scapacchiò est	A
SP	19	S	Montecchia 1	Montecchia, viale dello Sport	A
SP	20	S	Montecchia 2	Montecchia, viale dello Sport	A
SP	21	D	Canton della Madonna	Canton della Madonna, via Aldo Moro / via Pelosa	A



Sulla base delle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti e dei criteri utilizzati per assegnare le classi di accessibilità, viene di seguito riportata la valutazione di sintesi dei punti di rilievo con una serie di grafici e tabelle intuitive.



Come si può notare dal grafico sopra riportato, gli edifici pubblici rilevati come accessibili sono nettamente la maggioranza (n. 9 su un totale di 13), mentre quelli mediamente accessibili sono 2 come 2 sono classificati come non accessibili.





Per quanto riguarda gli spazi pubblici, la situazione è in linea rispetto a quanto indicato per gli edifici, ovvero: 15 su 21 risultano essere accessibili, 5 spazi sono mediamente accessibili e solamente uno spazio è non accessibile.

I gradi di accessibilità sono stati tradotti graficamente nelle seguenti nell'elaborato grafico "2", ovvero "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione gradi di accessibilità edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati - scala 1:5.000"

2.6 La partecipazione

L'Amministrazione Comunale di Saccolongo ha deciso di redigere il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili a tutte le persone gli edifici pubblici, i luoghi pubblici, le strade e i parchi.

Nello spirito della L. R. 12 luglio 2007, n. 16 *"Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche"* e del principio di partecipazione pubblica si è inteso conferire al progetto una dimensione comunitaria al progetto coinvolgendo la cittadinanza e tutti gli stakeholders locali nella predisposizione di tale documento.



Per ottemperare a tale principio di partecipazione pubblica è stato predisposto e pubblicato un questionario che è stato reso disponibile alla cittadinanza attraverso diversi canali istituzionali.



3. SECONDA FASE: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Descrizione degli interventi da realizzare

Le analisi che costituiscono la fase iniziale del P.E.B.A. sono propedeutiche alla definizione puntuale degli interventi progettuali che interessano gli edifici e gli spazi pubblici, rilevati nel corso della prima fase.

Per gli edifici e gli spazi pubblici risultanti non accessibili o mediamente accessibili, ma in alcuni casi anche per quelli accessibili, è stata redatta una scheda progetto in cui vengono riportate queste informazioni territoriali, di inquadramento e vengono identificati gli interventi previsti.

Gli interventi previsti nel P.E.B.A. sono stati definiti con un'analisi multi criteriale che fa riferimento ai criteri dell'accessibilità, dell'orientamento-visibilità, della sicurezza e del comfort.

In ambito urbano, l'operazione preliminare consiste nell'individuazione dei percorsi pedonali presenti in un determinato tratto stradale il percorso non necessariamente corrisponde al marciapiede ma può anche essere costituito dalla banchina stradale.

Individuato il percorso pedonale (o la sua assenza) si valuta la condizione di percorribilità considerando, in ordine di importanza:

- ⇒ il grado di accessibilità da parte delle persone con disabilità;
- ⇒ le condizioni di sicurezza, orientamento e comfort pedonale.

Nella tabella sotto riportata sono riportati criteri e metodi dell'analisi multi criteriale.

Requisito	Quesito di progetto	Finalità dell'intervento	Tipi di intervento
A- ACCESSIBILITA'	il percorso è percorribile autonomamente per un disabile motorio?	Rendere complanare un percorso	Raccordo dislivelli, rifacimento pavimentazioni sconnesse, allargamento percorso, collegamento di percorsi interrotti.



B-ORIENTAMENTO	Il percorso è percepibile da una persona non vedente o con problemi cognitivi? Il percorso è percepibile da tutti?	Segnalare e fornire indicazioni sulla direzione e/o sulle interferenze presenti nel percorso. Migliorare orientamento e visibilità.	Segnaletica, collegamento percorsi, parapetti o paletti; contrasto cromatico pavimentazione. Arredo, elementi o soste da rimuovere per garantire visibilità. Potenziamento illuminazione.
C-SICUREZZA	Il percorso è sicuro per tutti i pedoni?	Separare il percorso dalla carreggiata e/o limitare la velocità degli automezzi ed eventualmente consentire l'uso pedonale della carreggiata nelle zone residenziali.	Segnaletica, separazione corsie con paletti o cordoli, interventi di moderazione traffico. Potenziamento illuminazione.
D-CONFORT	Il percorso è accogliente e facilmente fruibile da tutti i pedoni?	migliorare la continuità, la larghezza, le dotazioni di un percorso e/o di uno spazio.	Collocazione panchine, posa corrimano, pavimentazione percorso, interventi di moderazione traffico.

A seguito dell'analisi sopra esposta è possibile raggruppare le soluzioni progettuali proposte nelle categorie che seguono, identificate con articoli utilizzati poi come voce di spesa nella quantificazione economica degli interventi (elaborato "SC"):

EDIFICI PUBBLICI	
Intervento	Descrizione



1	Realizzazione del marciapiede
2	Realizzazione del posto auto riservato
3	Installazione pavimentazione tipo podotattile su percorso esistente o su nuovo
4	Posizionamento della segnaletica per l'accessibilità
5	Adeguamento dei servizi igienici e/o Realizzazione dei servizi igienici a norma
6	Realizzazione del servoscala per l'accesso al primo piano
7	Realizzazione dell'ascensore sul lato esterno
8	Realizzazione rampa di accesso
9	Eliminazione scalino

SPAZI PUBBLICI	
Intervento	Descrizione
1	Realizzazione marciapiede
2	Installazione pavimentazione tipo podotattile su percorso esistente o su nuovo
3	Posto auto riservato da adeguare
4	Posto auto riservato da realizzare
5	Realizzazione del punto luce
6	Attraversamento pedonale da sistemare/adeguare
7	Attraversamento pedonale da realizzare
8	Marciapiede da adeguare
9	Messa in sicurezza del percorso/marciapiede
10	Eliminazione di ostacoli verticali

Per la descrizione puntuale dei singoli interventi proposti all'Amministrazione suddivisi in interventi (edifici e spazi pubblici), si rimanda alle schede progettuali allegate e riportate nell'elaborato "SP" nonché nel Prontuario degli Interventi, Elab. "PI, costituito da alcune schede esplicative finalizzate a suggerire alcune delle soluzioni più idonee. Tutti gli interventi proposti sono risultati realizzabili.



3.2 Quadro generale interventi e stima complessiva dei costi

Dopo la fase di analisi, ed una volta ipotizzati gli interventi da realizzare, è stato possibile definire quali edifici e spazi pubblici saranno oggetto di interventi: per quanto riguarda gli edifici, si è scelto di intervenire su quelli che presentavano palesi “criticità” o mancanza di elementi per abbattere le barriere architettoniche.

L’elaborato “SC – stima dei costi”, riassume gli interventi suddivisi per ogni “scheda progetto” con la quantificazione della spesa relativa; in ogni scheda progetto, pensata come un intervento unitario, è stato stimato il costo per l’impianto di cantiere e quello relativo agli oneri sulla sicurezza.

3.2.1 Interventi su edifici pubblici e su spazi pubblici

Per la stima degli interventi previsti sugli edifici pubblici si rimanda all’allegato SC.

Per la stima degli interventi previsti sugli spazi pubblici si rimanda all’allegato SC.

I costi complessivi per l’attuazione degli interventi proposti, derivanti dalle schede progetto e stimato poi successivamente, ammontano a **€ 327.495,00**

Tali costi possono essere suddivisi, sulla base delle schede progetto, nel modo seguente:

SACCOLONGO		
A	Edifici pubblici	€ 79.130,00
B	Spazi pubblici	€ 248.365,00
	SOMMANO A+B	€ 327.495,00

Ciò che emerge dal riepilogo di costi ed interventi è che la spesa maggiore è quella relativa agli spazi pubblici e percorsi/attraversamenti a seguire l’adeguamento degli edifici.



4. TERZA FASE: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 Determinazione priorità degli interventi

Come si evince dai quadri generali di spesa relativi agli edifici di proprietà comunale e agli spazi urbani riportati nel capitolo precedente, è stata assegnata ad ogni immobile analizzato una classe di priorità.

Tale indice, che rappresenta la necessità che gli attrattori principali garantiscano condizioni di accessibilità e visitabilità e siano collegati da almeno un percorso accessibile a sua volta raggiungibile dai mezzi di trasporto, è stato ricavato grazie alla somma di due diversi criteri di valutazione, ovvero:

- ⇒ l'importanza strategica del luogo;
- ⇒ la necessità di intervento.

L'importanza strategica rappresenta il valore d'uso che ogni edificio o spazio urbano possiede rispetto alla comunità. Tale indicatore deriva dall'aggregazione dei seguenti indici:

- ⇒ **interesse per la collettività**: nella valutazione proposta, è stato dato un valore massimo alle scuole (di ogni ordine e grado) e alle strutture che hanno a che fare con la sanità, a seguire gli uffici pubblici di maggiore utilizzo, e le aree di culto, per finire con le aree sportive e ricreative;
- ⇒ **livello di frequentazione**: identifica il grado di utilizzo dei siti in esame da parte di utenti con disabilità perciò la valutazione prevede l'assegnazione del punteggio massimo agli studi medici e agli uffici pubblici, e del punteggio minimo alle aree sportive e ricreative;
- ⇒ **la necessità d'intervento**, invece, assume un valore numerico pari alla somma degli indici che seguono:
 - inaccessibilità da rilievo tecnico, riguarda dei risultati ottenuti durante i rilievi della fase analitica del piano; è stato dato un valore massimo a tutti i siti che manifestano allo stato attuale una condizione di "non accessibilità" ed il minimo a tutte le situazioni ad oggi già accessibili;
 - interventi programmati, ovvero l'attribuzione di zero punti per nessun intervento, di un punto per un unico intervento, di due punti per n. 2 interventi e tre punti per interventi maggiori.



La somma di questi indici porta ad una sequenza di valori che si ordinano secondo la necessità di risolvere una situazione in base alla sua gravità, tenendo conto anche dell'importanza che tale intervento può avere nell'immediato per la collettività.

CRITERI	MASSIMO PUNTEGGIO
Interesse per la collettività Concentrazione di servizi/edifici pubblici che comprendono servizi di interesse primario per il cittadino e forniscono servizi di particolare utilità a persone anziane e/o con disabilità: 1-Bassa 2- Media 3- Elevata	3
Livello di frequentazione Gradi di affluenza di persone anziane e/o con disabilità: 1-Basso 2- Medio 3- Elevato	3
Inaccessibilità da rilievo tecnico (analisi edifici e spazi pubblici): 1-Basso 2- Medio 3- Elevato	3

CRITERI	MASSIMO PUNTEGGIO
Interventi programmati: n. 1: 1 pt (Basso) n. 2: 2 pt (Medio) n. 3, 4, ecc.: 3 pt (Elevato)	3
TOTALE	12

Tabella – Criteri per la determinazione delle priorità di intervento

Ad ogni intervento è stato attribuito un indice di priorità cui corrisponde una relativa classe di priorità come segue:

- ⇒ Alta (A): 9-12 punti
- ⇒ Media (M): 5-8 punti
- ⇒ Bassa (B): 0-4 punti



Sulla base di queste valutazioni, è importante precisare che un punteggio basso non significa necessariamente che l'immobile (edificio o spazio pubblico) indagato è dotato per esempio di un percorso pedonale accessibile o che non necessiti di interventi poiché potrebbe semplicemente collocarsi in un contesto locale poco rilevante.

Pur non raggiungendo un punteggio così alto da diventare una situazione prioritaria, il sito può rappresentare comunque, allo stato di fatto, una situazione di difficoltà per la popolazione.

Viceversa, un punteggio alto non evidenzia necessariamente una situazione di scarsa accessibilità: questo, infatti, può sottolineare l'importanza del sito nel contesto locale (concentrazione di commerci, servizi, parco...). In questo caso, è utile controllare il punteggio attribuito per criterio: l'ordine "inaccessibilità da rilievo tecnico", infatti, risulta molto significativo per conoscere il grado di praticabilità e sicurezza di ogni edificio o spazio pubblico.

EDIFICI PUBBLICI

SCHEDA				PRIORITA'
EP	01	M	Chiesa di Santa Maria del Carmine del Crivelli	M
EP	02	I	Ex Scuola Elementare di Creola	
EP	03.a	A	Protezione Civile	B
	03.b	M	Polizia Locale	B
	03.c	I	Biblioteca	A
EP	04.a	M	Sede municipale	M
	04.b	S	Infermeria	B
EP	05	S	Campo Sportivo	M
EP	06	M	Centro culturale Al Parco	A
EP	07	I	Scuola Elementare Giovanni Pascoli	M
EP	08	S	Palestra Comunale	A
EP	09	I	Scuola media Leonardo Da Vinci	M
EP	10	S	Impianti sportivi Green Residence Montecchia	B

SPAZI PUBBLICI

SCHEDA	PRIORITA'
--------	-----------



SP	01	D	Creola Vecchia	B
SP	02	C	Cimitero Creola vecchia	M
SP	03	D	Creola 1	A
SP	04	D	Creola 2	M
SP	05	U	Via Scapacchiò	
SP	06	U	Via Scapacchiò ovest	B
SP	07	L	Quartiere Via Bacchiglione	M
SP	08	U	Saccolongo centro 1	A
SP	09	U	Saccolongo centro 2	A
SP	10	L	Quartiere Via Colli Euganei	M
SP	11	L	Saccolongo centro 3	A
SP	12	L	Saccolongo centro 4	
SP	13	L	Saccolongo centro 5	M
SP	14	C	Saccolongo sud	
SP	15	C	Cimitero Saccolongo	M
SP	16	U	Saccolongo est	B
SP	17	U	Colombare 1	B
SP	18	U	Colombare 2	B
SP	19	S	Montecchia 1	B
SP	20	S	Montecchia 2	
SP	21	D	Canton della Madonna	M

4.2 Programmazione degli interventi

La programmazione degli interventi è riassunta nell'elaborato "PP – Programma pluriennale degli interventi" di cui all'allegato "XIII" della D.G.R.V. 841/2009.

Tale programmazione, stilata su base quinquennale (2021-2025), propone una ripartizione annua di risorse da destinare alla realizzazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi pubblici.

Le risorse potranno essere variate ogni anno a seconda delle disponibilità economiche legate agli equilibri del bilancio comunale.

Gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche sono finanziati con l'accantonamento di una percentuale del contributo "oneri di urbanizzazione", in attuazione dell'art. 9 della L.R. 16/2007, ma anche attraverso l'accesso a finanziamenti



ad hoc con bandi regionali, nazionali o europei che riguardano l'accessibilità, la sicurezza, la mobilità sostenibile o la riqualificazione urbana.

Il P.E.B.A. si configura un documento programmatico degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e di manutenzione e riqualificazione degli spazi pubblici, che coinvolge soggetti diversi nelle fasi di attuazione.

SOGGETTI COINVOLTI

Le attività di programmazione e attuazione possono coinvolgere soggetti diversi. Solitamente le competenze riguardano l'ufficio tecnico lavori pubblici, che ha l'incarico di attuare il P.E.B.A. e impegnare, in occasione della definizione del bilancio annuale e della programmazione delle opere pubbliche, apposite risorse finanziarie.

Per l'attuazione del P.E.B.A. il Responsabile dei lavori pubblici può eventualmente coinvolgere altri settori dell'amministrazione (Urbanistica, Politiche sociali, ecc.) e in seconda istanza alcune società di servizi con attività di coordinamento e concertazione.

Tipo intervento	Modalità avvio	Ditta esecutrice	Controllo lavori
Manutenzione ordinaria	In house (procedura interna ufficio LL.PP.)	In house	Ufficio tecnico lavori pubblici
Manutenzione straordinaria o opere strutturali	Progettazione – Gara - Affidamento	Impresa esterna selezionata secondo le disposizioni del vigente "Codice Appalti"	RUP e Direzione Lavori

4.3 Attuazione e governance

Sinteticamente si riportano i principali attori coinvolti nell'attuazione delle misure previste dal Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e per la loro gestione.

Ente coinvolto	Attività – azione richiesta
-----------------------	------------------------------------



Comune – Settore LL.PP.	Manutenzione straordinaria e ordinaria per l'accessibilità degli edifici e delle strade. Progettazione ed esecuzione degli interventi. Parcheggi riservati ai disabili: predisporre e mantenere in efficienza gli stalli.
Comune – Settore commercio	Plateatici: verificare ed eventualmente far sanzionare l'eventuale ingombro nei percorsi pedonali –. Promuovere l'accessibilità dei negozi ai portatori di handicap e alle categorie protette.
Comune – Polizia Municipale	Stalli di sosta riservata: aumentare il numero di interventi di segnaletica orizzontale. In molti casi, la segnaletica orizzontale per pedoni non è leggibile o non è sufficiente. Garantire la sicurezza pedonale e fare rispettare i divieti anche con l'applicazione di sanzioni.
Comune- Assessorato alla Cultura	Avviare Pedibus, ciclobus e promuovere il car-pooling per diminuire il traffico sulle strade (assieme alle scuole e alle famiglie). Avviare azioni di sensibilizzazione ed educazione all'inclusione sociale ed alla sicurezza stradale.
Trasporto pubblico locale	Individuare soluzioni per consentire alle persone ipo/non vedenti di identificare più facilmente le fermate e localizzarle. Installazione di segnalatori acustici nelle fermate situate nei luoghi più frequentati + bande podotattili.
ENEL	Ricollocazione pali della luce.
Servizio gestione rifiuti	Ricollocazione bidoni e cassonetti spazzatura posizionati nei percorsi pedonali
Cittadini	Rispettare le regole di educazione stradale: limiti di velocità, parcheggi (evitare soste su marciapiedi e parcheggi riservati).

4.4 Monitoraggio ed indicatori

Il P.E.B.A., come strumento programmatico, è un piano in continua evoluzione, e va monitorato ed aggiornamento sulla base di più fattori: gli interventi realizzati, la manutenzione periodica, le esigenze sociali, le normative in materia d'accessibilità, di mobilità e di trasporto pubblico e l'evoluzione culturale.

Il P.E.B.A., come piano costruito a partire delle criticità e priorità emerse in materia di accessibilità e mobilità delle persone disabili, richiede un osservatorio periodico sulle



politiche e sui progetti in atto. Tali progetti e politiche andranno integrati ed implementati anche sulla base delle osservazioni dai diversi portatori di interessi (associazioni, cittadini, cooperative) e soggetti direttamente coinvolti nella gestione degli spazi pubblici (direzioni, Società, ecc.).

Si propongono di seguito alcuni indicatori di monitoraggio, che possono essere definiti e selezionati sulla base dei dati disponibili.

N.	INDICATORE	QUANTITA' DI RIFERIMENTO (ANNO 2020, ...)	MISURAZIONE SUCCESSIVA (data..)
1	Installazione simbolo accessibilità	n.	
2	Segnaletica interna a edifici pubblici	n.	
3	Parcheggi riservati ai disabili creati o messi a norma.	n.	
4	Attraversamenti pedonali attrezzati con paletti e segnali podotattili.	n.	
5	Sistemazione/rifacimento marciapiedi	mq	
6	Nuovi percorsi pedonali	mq	
7	Adeguamento servizi igienici	n.	
8	Adeguamento/Installazione impianti semaforici	n.	
9	Segnaletica podotattile	m	
10	Installazione rampa	n.	
11	Installazione servoscala o ascensore	n.	